

ACCORDO DI PROGRAMMA

per l'adozione del primo Piano Sociale di Zona (2005-2007) e per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali attraverso la gestione associata delle funzioni amministrative e dei servizi socioassistenziali.

AMBITO TERRITORIALE: CISTERNINO - FASANO – OSTUNI

ACCORDO EX ART. 9 L.R. 25 agosto 2003, n.17
ACCORDO EX ART. 34 D. Lgs. 18 agosto 2000, n.267

L'anno **2005** (duemilacinque) addì 24 del mese di febbraio, alle ore 16,00, secondo le modalità e i termini stabiliti dalle vigenti disposizioni, nella Sala di Rappresentanza del **Comune di FASANO** sono presenti i seguenti **Soggetti sottoscrittori**:

- **il Comune di CISTERNINO**, rappresentato dal Sindaco, Sig. Luigi Convertini,
- **il Comune di FASANO**, rappresentato dal Sindaco, ing. Vito Ammirabile,
- **il Comune di OSTUNI**, rappresentato dal Sindaco, avv. Domenico Tanzarella,
- **l'Azienda Unità Sanitaria Locale BR/1**, rappresentata dal Direttore del Distretto Socio-Sanitario, n. 2 – FASANO – ASL BR/1, dr Gianfranco Laghezza;
- **la Provincia di Brindisi**, rappresentata dall'Assessore ai Servizi Sociali, Sig.ra Ada Spina,
- la IPAB Istituto "Canonico Latorre" di Fasano rappresentato dall'Assessore ai Servizi Sociali del Comune di Fasano Dr. Leonardo Arnese, Commissario Straordinario;
- la IPAB Istituto "Canonico Rossini" di Fasano, rappresentato dal Sig. Fausto Savoia, Commissario Straordinario;
- **il CSSA di Lecce**, rappresentata dalla Ass. Soc. C1 Bonaventura Bellanova su delega del Dirigente del Distretto, dr.ssa Patrizia Calabrese.

PREMESSO

- che la Regione Puglia ha approvato la **Legge Regionale n.17 del 25.08.2003** (pubblicata sul B.U.R.P. n.99 del 29.08.2003) "**Sistema integrato d'interventi e servizi sociali in Puglia**", al fine di programmare e realizzare sul territorio un sistema integrato di interventi e servizi sociali, a garanzia della qualità della vita e dei diritti di cittadinanza, secondo i principi della Costituzione, come riformata dalla Legge Costituzionale n.3 del 18.10.2001 e dalla Legge n. 328 dell'8.11.2000;
- che la **Legge Quadro n. 328 dell'08.11.2000**, diretta alla realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali, individua, secondo i principi della responsabilizzazione, della sussidiarietà e della partecipazione, il "**Piano di Zona**" per gli interventi sociali e socio-sanitari come uno strumento fondamentale per la realizzazione delle politiche di intervento nel settore socio-sanitario, con riferimento, in special modo, alla capacità dei vari attori, istituzionali e sociali, di definire, nell'esercizio dei propri ruoli e compiti, scelte concertate in grado di delineare opzioni e modelli strategici adeguati per lo sviluppo di un **sistema a rete** dei servizi socio-sanitari sul territorio di riferimento, definito **ambito territoriale**;
- che con la deliberazione n. 1104 del 4 agosto 2004 la Giunta Regionale, in attuazione della L.R. n.17/2003, ha approvato il **Piano Regionale delle Politiche Sociali (PRPS)**;

- che la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali si attua attraverso la rilevazione dei bisogni, la programmazione degli interventi, l'impiego delle risorse in relazione alle priorità e alla valutazione dei risultati, l'integrazione con gli interventi sanitari, dell'educazione, dell'istruzione, della formazione professionale, dell'avviamento e reinserimento al lavoro, dell'ambiente, della cultura, del tempo libero, dei trasporti e delle comunicazioni, di tutti i servizi socioassistenziali di cui è prevista la realizzazione nel Piano Regionale delle Politiche Sociali;
- che la Regione Puglia, attraverso lo strumento del Piano Regionale delle Politiche Sociali (PRPS), esercita, ai sensi dell'art. 3 della L.R. n.17/2003 e, in conformità a quanto previsto dall'art.8 della L. n.328/2000, le funzioni amministrative di programmazione, coordinamento e indirizzo degli interventi sociali ed è istituzionalmente preposta ad indicare gli "obiettivi generali di detta programmazione economico-sociale e territoriale, e su questa base a ripartire le risorse destinate al finanziamento del programma di investimenti degli enti locali";
- che la Regione Puglia ha determinato con il Piano Regionale delle Politiche Sociali, come da art. 8 della L.R. n.17/2003, gli ambiti territoriali, le modalità e gli strumenti per la gestione unitaria del sistema locale dei servizi sociali a rete, prevedendo incentivi a favore dell'esercizio associato delle funzioni sociali in ambiti territoriali, di norma coincidenti con i distretti sanitari già operanti per le prestazioni sanitarie;
- che alle Province spettano tutte le funzioni amministrative, nel campo delle politiche sociali, indicate dall'art.19 del D. Lgs. n.267 del 18.08.2000, secondo le modalità definite dalla Regione, negli artt. 11 e 14 della L.R. n.17/2003;
- che ai Comuni spettano tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, precipuamente nei settori organici dei servizi alla persona e alla comunità;
- che i Comuni, nell'esercizio delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali a livello locale così come previsto dall'art.13, 1°c., del D. Lgs. n.267 del 18.08.2000, adottano sul piano territoriale gli assetti più funzionali alla gestione, alla spesa ed al rapporto con i cittadini, così come previsto dall'art. 13 della L.R. n.17/2003;
- che l'art.1 del D. Lgs. n.502 del 30.12.1992, sostituito dall'art.1 del D. Lgs. n.229 del 19.06.1999, stabilisce che "la tutela della salute come diritto fondamentale dell'individuo ed interesse della collettività è garantita, nel rispetto della dignità e della libertà della persona umana, attraverso il Servizio sanitario nazionale, quale complesso delle funzioni e delle attività assistenziali dei Servizi sanitari regionali e delle altre funzioni e attività svolte dagli enti ed istituzioni di rilievo nazionale, nell'ambito dei conferimenti previsti dal D. Lgs. n.112 del 31.03.1998, nonché delle funzioni conservate allo Stato dal medesimo decreto";
- che l'art. 10 della L. R. n. 17/2003 indica nel Piano Sociale di Zona lo strumento con cui vengono definiti la programmazione degli interventi sociosanitari integrati ed i modelli organizzativi e gestionali, sulla base delle indicazioni del Piano Regionale delle Politiche Sociali e del Piano Sanitario Regionale;
- che la Regione Puglia, attraverso le Aziende Unità Sanitarie Locali, assicura i livelli essenziali di assistenza di cui all'art.1 del D. Lgs. n.502 del 30.12.1992, sostituito dall'art.1 del D. Lgs. n.229 del 19.06.1999;

- che l'Azienda Unità Sanitaria Locale, ai sensi dell'art.3 del D. Lgs. n.502 del 30.12.1992, sostituito dall'art.3 del D. Lgs. n.229 del 19.06.1999, in funzione del perseguimento dei suoi fini istituzionali, è costituita in azienda con personalità giuridica pubblica e autonomia imprenditoriale, con organizzazione e funzionamento disciplinati con atto aziendale di diritto privato;

VISTO

- che in data 18 marzo, 22 aprile e 29 aprile 2004 si sono incontrati, insieme al Direttore del Distretto Socio sanitario n° 2 in rappresentanza del Direttore Generale della Ausl Br/1, gli assessori ai servizi sociali dei comuni dell'Ambito territoriale, in rappresentanza dei rispettivi sindaci, al fine di avviare e concertare il percorso e le modalità per la elaborazione del Piano sociale di zona;
- che nel corso del mese di maggio in ciascuno dei tre comuni dell'Ambito si sono svolti n° 4 incontri pubblici con gli attori sociali del Terzo Settore e con i rappresentanti delle scuole e dei servizi socio sanitari al fine di avviare il processo di costruzione del Piano Sociale di Zona, a partire dall'analisi condivisa dei bisogni e delle potenzialità offerte dal territorio;
- che in data 27 maggio 2004 è stato sottoscritto il protocollo d'intesa tra i tre comuni dell'Ambito e la Ausl Br/1, con il quale è stato individuato in Fasano il comune capofila, nonché si è proceduto alla costituzione del Coordinamento Istituzionale quale organismo di indirizzo politico destinato a presiedere la fase della concertazione e della elaborazione del Piano Sociale di Zona;
- che in data 30 agosto 2004 è stato approvato il disciplinare del Coordinamento Istituzionale ed è stato costituito il Gruppo Tecnico di Piano quale struttura tecnico-amministrativa destinata a supportare la stesura del Piano Sociale di zona;
- che in data 12 ottobre 2004 è stato approvato il disciplinare per il funzionamento del Gruppo Tecnico di Piano;
- che in data 20 settembre 2004 il Coordinamento Istituzionale ha dato avvio alla fase della concertazione con il Terzo Settore, stabilendo un calendario di incontri nonché le modalità operative della concertazione, tra le quali la individuazione delle aree tematiche dei singoli Tavoli e le modalità per la individuazione della rappresentanza sociale;
- che in data 1 ottobre 2004 si è proceduto alla costituzione del Tavolo della concertazione, previo incontro con tutti i soggetti pubblici (scuole, servizi socio-sanitari, Tribunale Minori) e del Terzo settore, nonché delle organizzazioni sindacali territoriali, interessati alla programmazione sociale degli interventi e dei servizi;
- che in data 29 ottobre 2004 il Tavolo della Concertazione ha avviato la discussione per aree tematiche di intervento;
- che in data 4-9 e 12 novembre 2004 si sono svolti gli incontri di approfondimento del Tavolo della Concertazione rispettivamente per le seguenti aree tematiche: minori, anziani e disabili; inclusione sociale, tossicodipendenze, salute mentale;
- che in data 26 gennaio 2005 e in data 4 febbraio 2005 il Coordinamento Istituzionale ha approfondito e concordato gli impegni programmatici con il Distretto Socio sanitario della AUSL BR/1 ai fini della programmazione degli interventi socio-sanitari;
- che in data 4 febbraio 2005 il Coordinamento Istituzionale ha concordato con la Provincia la programmazione degli interventi sovrambito nonché ha preso atto della progettazione propria della Provincia;
- che in data 9 febbraio 2005 il Coordinamento Istituzionale ha adottato lo schema del presente Accordo di Programma, nonché la prima parte del Piano Sociale di Zona, che sarà sottoposto all'approvazione dei consigli comunali di Cisternino, Fasano e Ostuni;

CONSIDERATO

- che è necessario, per i soggetti sottoscrittori del presente Accordo, facilitare e incoraggiare l'accesso ai servizi socio-sanitari, abbattendo gli ostacoli che gli utenti incontrano lungo i percorsi burocratici, promuovendo politiche finalizzate a conseguire risultati di efficienza e di efficacia dei relativi procedimenti amministrativi, attraverso la definizione di un Piano di Zona, così come previsto dall'art. 9 della L.R. n.17/2003;
- che, al fine di favorire la necessaria solidarietà, cooperazione e concertazione tra gli Enti Locali per realizzare un sistema integrato di interventi e servizi sociali, è stato sottoscritto in data **27 MAGGIO 2004** un Protocollo d'Intesa tra i Comuni dell'Ambito Territoriale di **CISTERNINO - FASANO – OSTUNI**, appartenenti allo stesso distretto socio-sanitario n. 2 A.U.S.L. BR/1, il quale si allega al presente atto sotto la lettera “A” per costituirne parte integrante e sostanziale;
- che il Coordinamento Istituzionale ha assunto delle decisioni in merito alla programmazione delle politiche sociali nell'ambito territoriale e che il Tavolo Tecnico per la stesura del Piano Sociale di Zona ha formulato specifiche proposte di intervento, contenute nello stesso Piano Sociale di Zona, il quale si allega al presente atto sotto la lettera “B” per costituirne parte integrante e sostanziale;
- che è stato sottoscritto un verbale di chiusura del Tavolo della Concertazione ed un protocollo di intesa con tutti i soggetti aderenti al presente Accordo di Programma, che approvano i contenuti dell'allegato Piano Sociale di Zona, il quale si allega al presente atto sotto la lettera “C” per costituirne parte integrante e sostanziale;

TUTTO CIO' PREMESSO, VISTO E CONSIDERATO I SOGGETTI SOTTOSCRITTORI:

- **il Comune di CISTERNINO**, rappresentato dal Sindaco, Sig. Luigi Convertini;
- **il Comune di FASANO**, rappresentato dal Sindaco, ing. Vito Ammirabile;
- **il Comune di OSTUNI**, rappresentato dal Sindaco, avv. Domenico Tanzarella;
- **l'Azienda Unità Sanitaria Locale BR/1**, rappresentata dal Direttore del Distretto Socio-Sanitario n. 2 – FASANO – ASL BR/1;
- **la Provincia di BRINDISI**, rappresentata dall'Assessore ai Servizi Sociali, Sig.ra Ada Spina;
- **la IPAB Istituto “Canonico Latorre”** di Fasano, rappresentata dal Commissario Straordinario Assessore ai Servizi Sociali del Comune di Fasano dr Leonardo Arnese;
- **la IPAB Istituto “Canonico Rossini”** di Fasano, rappresentata dal Commissario Straordinario Sig. Fausto Savoia;
- **il CSSA di Lecce**, rappresentata dalla Ass. Soc. C1 Bonaventura Bellanova su delega del Dirigente del Distretto, dr.ssa Patrizia Calabrese

SOTTOSCRIVONO IL SEGUENTE ACCORDO DI PROGRAMMA

per l'adozione del primo Piano Sociale di Zona (2005-2007) e per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali attraverso la gestione associata delle funzioni amministrative e dei servizi socioassistenziali.

PARTE PRIMA

Le premesse

Recepimento della premessa - Finalità - Oggetto - Principio di leale collaborazione

Art.1 - Recepimento della premessa

Il presente Accordo di Programma disciplina le responsabilità e gli impegni -reciproci e nei confronti dell'utenza- dei seguenti enti:

ENTE	RAPPRESENTANTE
COMUNE DI CISTERNINO	Sindaco – Sig. Luigi Convertini
COMUNE DI FASANO	Sindaco – ing. Vito Ammirabile
COMUNE DI OSTUNI	Sindaco – avv. Domenico Tanzarella
AUSL BR/1	Direttore Distretto Socio Sanitario n. 2 Fasano -dr G. Laghezza
PROVINCIA DI BRINDISI	Assessore Servizi Sociali-Sig.ra Ada Spina
IPAB - ISTITUTO “CANONICO LATORRE”	Commissario Straordinario, Assessore ai servizi Sociali Comune di Fasano, Dr Leonardo Arnese
IPAB – ISTITUTO “CANONICO ROSSINI”	Commissario Straordinario Sig. Fausto Savoia
CSSA – DISTRETTO DI LECCE	Ass. Soc. C1 Bonaventura Bellanova

La premessa è parte integrante dell'Accordo di Programma.

L'assunzione di responsabilità e di reciproci impegni è ritenuta condizione imprescindibile per l'attuazione del Piano di Zona dei servizi socio-sanitari da parte delle Amministrazioni che aderiscono al presente Accordo di Programma e, più in generale, di tutte le Amministrazioni che hanno competenza in tema di servizi socio-sanitari, nonché per la coerente ed efficace conduzione del Piano di Zona stesso e per l'attuazione ed il costante miglioramento delle attività e dei servizi previsti dalla Legge n.328/2000 e dalla l. R. n. 17/2003.

I Comuni e gli altri firmatari del presente accordo si obbligano a contribuire alla realizzazione degli obiettivi indicati nel Piano di Zona allegato secondo la parte a ciascuno di essi attribuita e in particolare, ai fini del raggiungimento degli obiettivi medesimi, si impegnano a seguire il criterio della massima diligenza per superare eventuali difficoltà ed imprevisti sopraggiunti con riferimento anche alle attività propedeutiche alla fase esecutiva dei programmi prestabiliti nel Piano di Zona.

Art.2 - Finalità

Il presente Accordo di Programma si propone:

- di adottare il primo Piano Sociale di Zona (2004-2006), che si allega al presente atto sotto la lettera “**B**” per costituirne parte integrante e sostanziale, per l'attuazione di un **sistema locale** di intervento sociale, fondato su servizi e prestazioni sociali e assistenziali e socio-sanitari, integrati e flessibili, da realizzare in modo organico e coordinato;
- di promuovere la partecipazione di tutti i soggetti pubblici, privati e del privato sociale, le organizzazioni sindacali, le associazioni sociali, di famiglie e di tutela degli utenti;
- di promuovere una gestione, **in forma associata**, e delle funzioni amministrative riguardanti gli interventi sociali da realizzare sul territorio di competenza, e dei servizi socio-assistenziali;
- di promuovere e realizzare, nell'ambito territoriale di riferimento, come determinato dalla Regione, una **gestione unitaria** del sistema locale integrato di interventi e servizi sociali, attraverso la condivisione del sistema di regole per l'organizzazione dei servizi e l'accesso degli utenti, la condivisione delle risorse economiche, professionali e strutturali, nonché delle procedure di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio e di rendicontazione;
- di regolare compiutamente l'esercizio associato di alcuni servizi, individuando per ognuno il soggetto tecnico gestore e il soggetto amministrativo responsabile della gestione, nonché le modalità di suddivisione dei costi e le modalità di compartecipazione dei cittadini interessati a tali servizi;

f) di realizzare, di concerto con l'Azienda Unità Sanitaria Locale BR/1, la piena integrazione tra i Servizi sociali comunali e i Servizi sociali e sanitari della AUSL.

Art.3 - Oggetto

Il presente Accordo di Programma, il quale rappresenta l'atto politico con cui i diversi attori fanno proprio il Piano di Zona, ha per oggetto:

- a) la compiuta definizione dei reciproci rapporti fra i soggetti Istituzionali coinvolti nell'attuazione dei servizi e degli interventi previsti nel Piano di Zona 2005-2007;
- b) la definizione dei ruoli e delle attribuzioni dell'Ufficio di Piano;
- c) l'individuazione dei soggetti pubblici incaricati di agire amministrativamente per la gestione associata delle risorse che confluiscono nel Fondo d'ambito;
- d) la individuazione degli interventi e dei servizi prioritari come di seguito indicati, da realizzare in modo unitario ed **in forma associata** per l'intero ambito territoriale a cominciare dall'anno 2005, con l'assunzione di impegno specifico da parte di un Ente sottoscrittore. La parte restante dei servizi e interventi, con riferimento sia a quelli già in essere che a quelli che venissero realizzati ex novo, saranno eventualmente individuati più in dettaglio nell'ambito della convenzione che sarà stipulata fra gli enti sottoscrittori del presente accordo, nel presupposto che costituisce una scelta strategica la forma associata del complesso dei servizi e degli interventi inseriti nel Piano di Zona, con il concorso di ciascun ente sottoscrittore alla gestione amministrativa delle relative funzioni.

SERVIZI O INTERVENTI A VALENZA DI AMBITO TERRITORIALE	PRESTAZIONI
Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) per anziani e disabili	Integrazione tra interventi sanitari (assistenza medica, medica specialistica, infermieristica e riabilitativa) e interventi socio-assistenziali (assistenza sociale, domestica, economica, supporto psicologico); telesoccorso.
Assistenza Domiciliare Territoriale per anziani, minori, disabili	Servizi di aiuto alla persona, educativa domiciliare per i minori, assistenza domestica, assistenza abitativa, assistenza economica, supporto psicologico, progetti individualizzati mirati all'inclusione sociale
Segretariato sociale e Porta Unica di Accesso	Accoglienza e decodifica della domanda, orientamento ed accompagnamento; supporto alle famiglie (consulenze, mediazione, formazione), sostegno alla genitorialità; campagne di sensibilizzazione e di promozione della cittadinanza sociale; tutor familiare; servizi di informazione e di orientamento al lavoro; azioni di prevenzione della dispersione scolastica, anche in favore degli immigrati.
Servizio sociale professionale	Analisi e valutazione dei casi, progetti individualizzati, azioni di accompagnamento.
Pronto intervento sociale per casi di abuso e maltrattamento per donne e minori	Servizi di accoglienza, supporto psicologico.
Affido familiare (minori e adulti)	Azioni di sensibilizzazione e di promozione nonché di sostegno alle famiglie affidatarie
Attività ricreative e di socializzazione per minori, anziani, disabili	Servizi di ludoteca, centri gioco, centri estivi, centri giovanili, centri per anziani; soggiorni.

Attività di centri diurni per minori, anziani, disabili	Istituzione dei centri ovvero implementazione delle attività per quelli esistenti
Integrazione scolastica disabili	Azioni di sostegno per le fasce scolastiche di competenza dell'ente locale
Trasporto sociale anziani, disabili, minori	Organizzazione o potenziamento dei servizi ovvero agevolazioni per fruire di servizi organizzati da terzi
Asili nido	Implementazione dei servizi esistenti
Tutor per minori	Azioni di tutela dei diritti dei minori
Interventi per la valorizzazione sociale degli anziani	Servizio civile dell'anziano
Interventi nel campo delle dipendenze e della salute mentale	In forma integrata con i servizi sanitari: azioni di prevenzione, promozione della salute, formazione, recupero e per favorire il reinserimento lavorativo, creazione di spazi o strutture per la socializzazione e per la riabilitazione.
Azioni di contrasto alla povertà e per l'inclusione sociale	Sostegno economico, programmi individualizzati
Pronto intervento sociale e Centri di pronta accoglienza	Azioni o strutture da realizzare in concorso con il terzo settore per le situazioni di emergenza sociale di singoli o di gruppi, compreso gli immigrati
Centro di accoglienza per richiedenti asilo	Implementazione dell'attività già esistente in Ostuni con iniziative di Ambito, con apposito progetto finanziato anche dal Ministero dell'Interno
Servizio civile volontario	Istituzione del servizio di Ambito, previo accreditamento presso l'ufficio Nazionale per il Servizio Civile
Banca del tempo del volontariato	Agenzia di coordinamento delle disponibilità di risorse umane, finanziarie, strumentali, logistiche) presenti nella intera rete sociale. Creazione di una banca dati delle risorse.
PROGETTI SOVRAMBITO	
Piano di Azione Provinciale per la Prevenzione e la Cura del Maltrattamento e abuso all'infanzia	Proposto dalla Provincia di Brindisi, incontra la disponibilità di questo Ambito, nonché del Distretto Socio-Sanitario. E' in attesa della disponibilità di altri Ambiti.
Sensibilizzazione, informazione, formazione su affido familiare ed adozione	Proposto dalla Provincia ed accolto da questo Ambito, resta in attesa della adesione almeno di un altro Ambito.
Sportello immigrati (progetto sovrambito: comuni, provincia, Terzo settore, OOSS, altre istituzioni pubbliche)	Informazione, orientamento, accompagnamento, mediazione culturale. Progetto proposto dalla Provincia, sarà realizzato insieme all'Ambito di Mesagne.
“DOPO DI NOI” (Progetto sovraambito: comuni, Provincia, ASL)	Il progetto ha incontrato la disponibilità della Provincia. Ha per obiettivo la realizzazione di uno o più centri di accoglienza per disabili che risultino temporaneamente o assolutamente privi di assistenza parentale e che non abbiano bisogno di prestazioni ospedaliere
Realizzazione di un Centro sociale per malati di Alzheimer (Progetto sovraambito: comuni, Provincia, ASL)	Progetto proposto dall'Ambito, per il quale è stata manifestata la disponibilità della Provincia, nonché della AUSL, e sarà proposto agli altri Ambiti.

Art.4 - Principio di leale collaborazione

Gli enti sottoscrittori si impegnano a dare attuazione al presente Accordo di Programma con spirito di leale collaborazione tesa al raggiungimento degli obiettivi attraverso una costruttiva ricerca dell'interesse pubblico generale che conduca a soluzioni che realizzino il necessario bilanciamento degli interessi coinvolti, evitando l'assunzione di posizioni pregiudizialmente dirette alla tutela esclusiva del singolo interesse pubblico di cui ciascuno di essi è affidatario.

PARTE SECONDA

I Soggetti sottoscrittori e i Soggetti aderenti

Priorità - I soggetti - Comune capofila - Impegno dei soggetti sottoscrittori – Gestione associata dei servizi e delle funzioni - Responsabilità

Art.5 - Priorità

Le componenti istituzionali firmatarie dell'Accordo intendono realizzare in forma integrata ed associata interventi nell'ambito di tutti i settori indicati come prioritari dalla Regione Puglia nel Piano Regionale delle Politiche Sociali.

In ciascuna delle suddette aree si intende realizzare interventi secondo le seguenti priorità:

Responsabilità Familiari

PRIORITÀ	OBIETTIVI SPECIFICI	TIPOLOGIA DI SERVIZIO
Supporto alle famiglie mediante consulenza, formazione su temi specifici, nonchè mediazione familiare e sostegno alla genitorialità	Valorizzazione e sostegno delle responsabilità familiari	Segretariato sociale;Centri per la famiglia
Supporto alla domiciliarità mediante l'adozione di progetti individualizzati mirati all'inclusione sociale	Azioni di contrasto al disagio sociale	Servizi di assistenza domiciliare
Campagne di sensibilizzazione, informazione e promozione dei diritti	Valorizzazione delle responsabilità familiari.	Segretariato sociale, Pronto intervento sociale
Campagne di informazione sui diritti, le prestazioni, le risorse e i servizi messi a disposizione dalla rete, le modalità di accesso, le loro caratteristiche.	Promozione dei diritti di cittadinanza	Segretariato sociale
Sperimentazione dell'avvio del Reddito Minimo Vitale	Integrazione del reddito dei nuclei svantaggiati	Sostegno economico

Minori

PRIORITÀ	OBIETTIVI	TIPOLOGIA DI SERVIZIO
Azioni di sensibilizzazione e di promozione dell'affido familiare e dell'adozione. Sostegno alle famiglie affidatarie ed adottive.	Sensibilizzazione, formazione, sostegno	Affido/Adozione
Progetti di educativa domiciliare, a sostegno di nuclei familiari con minori che presentano difficoltà di tipo relazionale e culturale. Corsi di	Realizzazione di interventi di tutela del minore	Educativa domiciliare

formazione specifici per operatori sociali		
Attivazione di servizi di informazione ed orientamento al lavoro	Orientamento ed inserimento nel mondo del lavoro	Agenzie di orientamento ed inserimento del minore nel mondo del lavoro
Attività ricreative differenziate per le varie fasce d'età	Sostegno alle famiglie, occupazione del tempo libero, aggregazione giovanile	Servizi di ludoteca, centri-gioco, centri estivi, centri giovanili
Strutture predisposte ad accogliere anche minori con provvedimento del tribunale dei minorenni che vivono situazioni di disagio socio-familiare	Servizi di supporto socio-educativo dei minori	Centri diurni per minori
Attività di sostegno per la frequenza scolastica e di contrasto alla dispersione scolastica, compreso gli immigrati	Sostegno educativo-scolastico dei minori	Servizio di sostegno e di contrasto alla dispersione scolastica
Potenziamento del servizio di trasporto sociale	Facilitare l'accesso ai servizi	Trasporto sociale
Implementazione di strutture per minori da zero a tre anni	Cura ed assistenza del minore	Asili nido
Servizi predisposti per minori a rischio o che vivono situazioni di disagio psico-sociali	Tutela dei diritti dei minori	Tutor per minori

Anziani

PRIORITÀ	OBIETTIVI	TIPOLOGIA DI SERVIZIO
Potenziamento del servizio di assistenza domiciliare sociale ed integrazione socio-sanitaria per le prestazioni mediche, infermieristiche e riabilitative.	Mantenere l'anziano nel proprio domicilio	Assistenza domiciliare territoriale ed assistenza domiciliare integrata
Creazione di spazi per la socializzazione e l'aggregazione dell'anziano: attività ricreative, culturali e turistiche	Occupazione del tempo libero e socializzazione	Centro ricreativo; Centro diurno
Istituzione e/o potenziamento del servizio di trasporto sociale	Favorire l'autonomia dell'anziano	Trasporto sociale
Istituzione e potenziamento del Servizio di Telesoccorso per anziani soli o non autosufficienti	Favorire la permanenza a domicilio	Telesoccorso e trasporto sociale
Assistenza economica per favorire la permanenza dell'anziano parzialmente e non autosufficiente nel proprio ambiente di vita familiare	Contenimento del disagio economico	Assegni ad integrazione del reddito
Servizio di affidamento dell'anziano (a tempo parziale o a tempo pieno)	Consolidare la rete dei rapporti familiari	Affido adulti
Servizio sociale volontario dell'anziano	Valorizzare le	Servizio civile

	competenze della persona anziana	dell'anziano
Contributi per l'acquisto di climatizzatori	Migliorare le condizioni di vita anche con l'ausilio di attrezzature tecnologiche	Contributi

Disabili

PRIORITÀ	OBIETTIVI	TIPOLOGIA DI SERVIZIO
Servizi di aiuto alla persona, con progetti individualizzati.	Aiuto alla persona in un contesto di supporto familiare	Servizio sociale professionale
Assistenza domiciliare e di supporto alla domiciliarità, progetti personalizzati di riabilitazione e di re/inserimento sociale, nonché per il tempo libero	Sostegno nei processi di autonomia e di inserimento sociale	Servizio sociale professionale; Servizio trasporto sociale
Attività socio-culturali e di socializzazione; soggiorni estivi	Facilitare l'integrazione e la socializzazione	Centri ricreativi; Servizi socio-culturali e di socializzazione
Realizzazione di centri diurni socio-educativo-riabilitativo,	Mantenimento e/o recupero dei livelli di autonomia della persona; sostegno alla famiglia	Centro diurno socio-educativo-riabilitativo
Realizzazione di strutture residenziali per disabili gravi che non possono contare sul necessario supporto familiare ("Dopo di noi")	Azioni di contrasto all'abbandono e all'isolamento per i soggetti privi di sostegno parentale	Servizi "DOPO DI NOI"
Creazione di una banca dati che abbia una maggiore contezza della dimensione territoriale quantitativa e qualitativa dei disabili e per un monitoraggio delle esigenze e degli interventi.	Conoscenza e monitoraggio della sfera della disabilità	Segretariato sociale

Dipendenze

PRIORITÀ	OBIETTIVI	TIPOLOGIA DI SERVIZIO
Progetti di formazione, di prevenzione e di promozione della salute	Azioni di prevenzione	Servizio sociale prof.
Creazione di spazi per l'informazione	Potenziamento servizi esistenti	Sportello informativo
Attivazione di un servizio di base per il continuo monitoraggio dei cambiamenti del fenomeno e sull'uso di sostanze	Monitoraggio continuo	Servizio sociale professionale
Iniziative di reinserimento lavorativo anche	Inserimento lavorativo	Servizio

attraverso l'istituzione di borse lavoro		sociale professionale
--	--	--------------------------

Salute mentale

PRIORITÀ	OBIETTIVI	TIPOLOGIA DI SERVIZIO
Progetti integrati con i servizi sanitari per consolidare iniziative di recupero mediante l'inserimento lavorativo dopo la degenza o la malattia	Facilitare i percorsi di conseguimento della autonomia personale	Servizio sociale professionale
Creazione di spazi che offrano un servizio socio-educativo-riabilitativo e di sollievo alla famiglia, soprattutto nelle situazioni associate a disabilità	Mantenimento e/o recupero dei livelli di autonomia della persona e al sostegno della famiglia	Centro diurno socio-educativo-riabilitativo

Contrasto alla Povertà

PRIORITÀ	OBIETTIVI	TIPOLOGIA DI SERVIZIO
Sperimentazione dell'avvio del Reddito Minimo Vitale, con progetti individualizzati di contrasto all'esclusione sociale, tramite contributi monetari integrativi e programmi di reinserimento personalizzati.	Integrazione del reddito dei nuclei svantaggiati	Sostegno economico
Consolidare le iniziative di reinserimento lavorativo	Inserimento lavorativo	Servizio sociale prof.
Realizzazione di una rete sinergica, con un'apposita struttura centralizzata, per il coordinamento e l'integrazione degli interventi di contrasto alle povertà promossi da parte dei servizi pubblici e del Terzo settore.	Realizzazione di una rete dei servizi e degli interventi	Struttura di coordinamento dei servizi e delle associazioni del Terzo settore
Realizzazione di centri di pronta accoglienza, con il coinvolgimento del terzo settore	Fornire risposte ai bisogni primari	Centro di pronta accoglienza

Immigrati

PRIORITÀ	OBIETTIVI	TIPOLOGIA DI SERVIZIO
Servizi di prima accoglienza e di sostegno per i bisogni primari, anche con il coinvolgimento del terzo settore	Integrazione sociale	Servizio sociale professionale; Centri di accoglienza
Sportello immigrati, corsi di alfabetizzazione per favorire l'inserimento e l'integrazione sociale, lavorativa e scolastica; progetti di mediazione interculturale ed iniziative in ambito educativo e scolastico	Informazione e sostegno socio-economico; Promozione dell'interculturalità	Servizio di intermediazione culturale

Il Fondo Unico di Ambito finanzia interamente i servizi indicati a titolo esemplificativo nel precedente prospetto insieme a quelli riportati nell'art. 3, i quali saranno individuati analiticamente con la progettualità che sarà elaborata nella seconda parte del Piano di zona. Esso è così determinato per l'anno 2005:

Area di intervento	TOTALE COMPLESSIVO
Famiglie	€ 182.822,35
Minori	€ 344.397,98
Anziani	€ 344.117,40
Disabili	€ 255.502,35
Dipendenze	€ 78.272,27
Salute mentale	€ 78.272,2
Abuso e maltrattamento (*)	€ 31.308,91
Povertà	€ 125.516,22
Altre aree prioritarie (immigrati)	€ 78.272,27
Azioni di sistema	€ 15.654,45
Ufficio di Piano	€ 31.308,91
TOTALI	€ 1.565.445,38
Spesa del personale	€ 763.448,40
(*) Ulteriori risorse sono destinate a questi interventi prelevandole entro il 20% dall'area <i>Minori</i>	

Alla gestione si provvederà prevalentemente a mezzo di affidamento a terzi, ovvero in economia, così come previsto dall'art. 113 bis del T.U. degli Enti Locali n° 267/2000 nonché come sarà previsto dal Regolamento di attuazione della L.R. n° 17/2003 e, comunque, secondo quanto sarà più dettagliatamente esplicitato nell'ambito della convenzione.

Le predette componenti istituzionali demandano al Coordinamento Istituzionale la definizione e l'adozione dei seguenti strumenti prioritari, entro i termini previsti a fianco di ciascuno, a decorrere dalla sottoscrizione del presente accordo:

- *Disciplinare per il funzionamento del Coordinamento Istituzionale (30 giorni);*
- *Regolamento di funzionamento dell'Ufficio di Piano (30 giorni);*
- *Regolamento Unico per l'accesso alle prestazioni socio-assistenziali e sociosanitarie (180 giorni);*
- *Regolamento ISEE e per la compartecipazione al costo delle prestazioni (180 giorni);*
- *Regolamento Contabile (60 giorni);*
- *Regolamento per l'affidamento di servizi a soggetti terzi (180 giorni);*
- *Schemi di bando e procedure di evidenza pubblica per l'affidamento di servizi a soggetti terzi (180 giorni);*
- *Carta dei Servizi per le principali tipologie di servizi (180 giorni);*
- *Porta Unica di Accesso ai Servizi (180 giorni).*

Art.6 - I soggetti

I sottoscrittori del presente Accordo di Programma sono soggetti aventi natura pubblica i quali assumono precisi impegni, anche di carattere finanziario, per la realizzazione del Piano di Zona.

I Soggetti aderenti alle finalità ed agli obiettivi specifici dell'Accordo di Programma, potranno essere i soggetti pubblici (*istituzioni scolastiche, centri per la giustizia minorile, ad esempio*) o

privati (*imprese sociali, organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, istituzioni religiose, oratori, organizzazioni sindacali, ad esempio*) che concorrono alla realizzazione degli interventi previsti attraverso la sottoscrizione di un atto aggiuntivo che costituisce parte integrante del presente Accordo di Programma (*Protocollo d'Intesa ovvero Verbale di chiusura dei lavori del Tavolo della Concertazione*).

Tutti i soggetti, comunque, condividono e sostengono le finalità, gli obiettivi strategici e le linee di intervento del Piano Sociale di Zona, e si impegnano a concorrere per i diversi ruoli alla realizzazione di attività di supporto, al monitoraggio ed al controllo della qualità dell'offerta dei servizi sociali.

Art.7 - Comune capofila

Il Comune di FASANO, in quanto sede del Distretto socio-sanitario n°. 2 della AUSL BR/1, è individuato quale Comune capofila dell'ambito territoriale come determinato dalla Regione Puglia, per la gestione unitaria del sistema locale dei servizi socio-assistenziali.

Art.8 - Impegno dei Soggetti sottoscrittori

L'attuazione del contenuto del presente Accordo avviene ad opera dei singoli soggetti firmatari i quali si impegnano espressamente a svolgere i compiti loro affidati secondo le modalità previste dall'accordo stesso e da quanto specificato nell'allegato Piano di Zona, nonché di quanto sarà espressamente previsto nella convenzione e negli aggiornamenti successivi al Piano di Zona.

Per quanto riguarda il finanziamento del Piano di Zona, i sottoscritti Enti assumono gli impegni sottoindicati, che riassumono sinteticamente le concrete modalità di attuazione del medesimo per il triennio 2005-2007:

ENTE	RISORSE UMANE E STRUMENTALI	RISORSE FINANZIARIE
COMUNE DI CISTERNINO	Le risorse umane e strumentali disponibili nel Settore Servizi sociali	Per l'anno 2005 la somma di € 15.109,73 (in ragione di €1,26 per abitante) che confluisce nel Fondo comune di Ambito. Raggiungimento della spesa sociale pro capite per abitante di € 35,84 nel 2007 con aumenti di spesa progressivi e proporzionati a decorrere dal bilancio 2005.
COMUNE DI FASANO	Le risorse umane e strumentali disponibili nel Settore Servizi sociali	Per l'anno 2005 la somma di € 50.914,23 (in ragione di €1,26 per abitante) che confluisce nel Fondo comune di Ambito. Raggiungimento della spesa sociale pro capite per abitante di € 35,84 nel 2007 con aumenti di spesa progressivi e proporzionati a decorrere dal bilancio 2005.
COMUNE DI OSTUNI	Le risorse umane e strumentali disponibili nel Settore Servizi sociali	Per l'anno 2005 la somma di € 40.209,78 (in ragione di €1,26 per abitante) che confluisce nel Fondo comune di Ambito. Mantenimento della spesa sociale pro capite per abitante di €35,84 fino al 2007.
AUSL BR/1	Risorse umane e strumentali per il	Eventuali risorse finanziarie per

	servizio di ADI secondo la quantificazione che si renderà necessaria, nonché quelle per la costituzione di una P.U.A. nell'Ambito distrettuale	progetti ritenuti di interesse della AUSL

I comuni di Cisternino, Fasano e Ostuni assumono inoltre l'impegno finanziario a sostenere a carico del bilancio di ciascuno per l'anno 2005 la spesa fino al 30 giugno per i contratti di appalto o altre spese per i servizi di assistenza domiciliare (anziani, minori o disabili) e di trasporto sociale (anziani, minori o disabili).

Le Parti che sottoscrivono il presente accordo si impegnano, assumendo i relativi impegni sul piano economico-finanziario, a:

- a. realizzare, nell'ambito territoriale di competenza, gli interventi approvati nel Piano di Zona, nel rispetto delle modalità e dei criteri definiti dal Piano stesso, secondo quanto specificato negli artt. 3 e 5;
- b. avviare gli interventi sottoscritti dando atto che, in caso contrario, i fondi degli interventi e servizi che eventualmente non dovessero essere avviati verranno riutilizzati per altri progetti nello stesso territorio di riferimento;
- c. a realizzare l'integrazione sociosanitaria, nei modi, nei tempi e per i servizi specificati nel Piano di Zona, nonché negli specifici protocolli operativi;
- d. a realizzare la Porta Unica di Accesso alla rete dei servizi sociali e sociosanitari di ambito, per l'attuazione dell'accoglienza e orientamento dell'utente e la realizzazione della integrazione sociosanitaria, a partire dalla formulazione delle risposte da fornire ai bisogni degli utenti;
- e. a garantire la realizzazione, nell'ambito, dei servizi afferenti ai livelli essenziali di assistenza individuati dalla Regione Puglia per l'area sociale e per l'area sociosanitaria;
- f. a definire le modalità per effettuare la valutazione dei casi, la presa in carico e il relativo monitoraggio.

L'Azienda Unità Sanitaria Locale BR/1 si impegna:

- a garantire la gestione dei servizi programmati nell'area sociosanitaria delegati dai Comuni;
- a rispettare, per quanto di propria competenza, gli obblighi derivanti dall'integrazione socio-sanitaria;
- a partecipare ai progetti indicati nel Piano;
- a definire entro 60 giorni dalla sottoscrizione del presente Accordo la quota di compartecipazione nel finanziamento dei servizi ad integrazione socio-sanitaria, nonché di eventuali altri progetti.

La Provincia di Brindisi si impegna:

- a partecipare alla realizzazione dei progetti sovrambito indicati nel Piano di zona;
- a realizzare servizi o interventi di propria competenza, come indicati nel Piano di Zona;
- a definire entro 60 giorni dalla sottoscrizione del presente Accordo la quota di compartecipazione nel finanziamento dei servizi.

I Comuni assumono l'impegno di adempiere con diligenza all'esecuzione degli interventi di propria competenza, curandone gli aspetti operativi di realizzazione e provvedendo alla eventuale stipula di apposite convenzioni con le organizzazioni non lucrative di utilità sociale coinvolte nell'attuazione degli stessi. Inoltre provvedono ad assicurare l'attività amministrativa-contabile di gestione dei progetti nonché l'attività di rendicontazione della spesa sostenuta, nei termini che verranno definiti dalla Regione Puglia.

Art.9 – Gestione associata delle funzioni e dei servizi

I Comuni di CISTERNINO, FASANO e OSTUNI, cui è riservata la titolarità delle funzioni amministrative riguardanti gli interventi sociali da promuovere sul territorio di competenza, al fine di realizzare un efficiente sistema delle autonomie locali per la costruzione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali, convengono di esercitare una gestione associata delle predette funzioni, nella forma di *Associazione tra Comuni*, da formalizzare mediante *Convenzione* entro e non oltre il termine di giorni **60 (sessanta)** dalla sottoscrizione dell'Accordo di Programma per l'approvazione del Piano Sociale di Zona.

Tale forma associativa resta in essere per un arco temporale non inferiore al primo anno di attuazione del Piano Sociale di Zona, nelle more di una più approfondita valutazione delle forme di gestione associata dei servizi all'interno dell'ambito territoriale.

Lo strumento di accordo, individuato nella *Convenzione*, definirà ruoli, funzioni e compiti del Comune capofila e degli altri Comuni aderenti, nonché la distribuzione delle responsabilità e la definizione della forma di gestione dei servizi previsti nel Piano Sociale di Zona, con il riparto delle corrispondenti risorse economiche.

Entro il medesimo termine (60 giorni dalla sottoscrizione dell'accordo) le parti si impegnano a sottoscrivere idonee Convenzioni/Protocolli operativi per la definizione dei reciproci impegni connessi all'erogazione delle prestazioni socio-sanitarie.

Art.10 - Responsabilità

Nella determinazione degli impegni che sono assunti con il presente Accordo di Programma, per gli effetti che da essi derivano per il cittadino utente, vengono individuati due livelli di responsabilità:

- a) il primo livello, di carattere istituzionale, identificato per la parte sociale nel Sindaco del Comune di appartenenza dell'utente e per la parte sanitaria nel Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale;
- b) il secondo livello, di carattere organizzativo/gestionale, identificato nel responsabile della struttura organizzativa (del Comune o della AUSL) incaricata di concludere il procedimento, ovvero nell'operatore investito della conduzione del caso ovvero dell'intervento, comunicato al cittadino.

PARTE TERZA

Aspetti organizzativo-gestionali

Art.11 - Coordinamento Istituzionale

Il Coordinamento Istituzionale dei rappresentanti legali dei soggetti firmatari, o loro delegati, è organismo politico-istituzionale istituito per l'esame delle problematiche concernenti la funzione di indirizzo programmatico e di controllo della gestione del Piano di Zona.

Il Coordinamento procede alla definizione di Accordi di Programma o Convenzioni con altri enti.

Il Coordinamento è presieduto dal legale rappresentante dell'Ente capofila il quale lo convoca almeno due volte l'anno e, comunque, quando ne facciano richiesta almeno un terzo dei suoi componenti. Per la validità della seduta è richiesta la presenza della metà più uno dei componenti e le decisioni sono assunte con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei presenti.

Il Coordinamento Istituzionale adotta un proprio disciplinare interno per il funzionamento e l'esercizio delle funzioni assegnate.

Art.12 - Funzioni del Coordinamento Istituzionale

Il Coordinamento Istituzionale svolge funzioni di indirizzo e di controllo politico-amministrativo.

In particolare:

- individua le strategie di politica sociale;
- definisce compiti, funzione e composizione dell'Ufficio di Piano e ne nomina il responsabile;
- coordina l'attività di programmazione;
- promuove i processi di integrazione e di partecipazione;
- verifica la corrispondenza dell'attività gestionale con le finalità individuate nel Piano di Zona;
- definisce le procedure che devono essere applicate uniformemente dai Comuni, nonché le dotazioni tecnologiche di cui gli stessi devono essere dotati per l'attuazione del Piano;
- rilascia pareri consultivi agli organi politici circa le materie oggetto dell'Accordo di Programma;
- adotta i regolamenti ed approva tutti i provvedimenti ed atti relativi alla gestione in forma associata dei servizi.

Il Coordinamento Istituzionale predispone, altresì, periodicamente relazioni sull'attività svolta e piani di lavoro per l'attività del Piano di Zona nel periodo successivo, in cui sono operativamente tradotti il complesso degli obiettivi e degli indirizzi stabiliti dagli enti aderenti, nonché fornite proposte ed indicazioni di carattere programmatico.

Art.13 - Assetto organizzativo dell'Ufficio di Piano

La dotazione organica del personale dell'Ufficio di Piano comprende l'insieme dei posti a tempo pieno e a tempo parziale, distinti per categorie e per profili professionali. Nella definizione dell'assetto organizzativo dell'Ufficio di Piano le amministrazioni interessate si impegnano ad individuare in modo puntuale l'apporto stabile e continuativo in termini di risorse umane, espresso in giornate/uomo oppure in ore/uomo, per il funzionamento dell'Ufficio di Piano, ovvero delle risorse economiche necessarie per le risorse umane acquisite dall'esterno.

La composizione dell'Ufficio e le eventuali variazioni alla dotazione organica del personale sono oggetto del Regolamento per il funzionamento dell'Ufficio di Piano deliberato dal Coordinamento Istituzionale.

Il regolamento definisce la responsabilità funzionale ed organizzativa del Responsabile dell'Ufficio di Piano nei confronti del personale addetto, ferma restando la dipendenza amministrativa e i vincoli dello stato giuridico propri di ogni Amministrazione di riferimento.

Art.14 - Competenze Ufficio di Piano

L'Ufficio di Piano è lo strumento operativo attraverso il quale il Comune capofila predispone, in nome proprio e per conto dei comuni che costituiscono il Coordinamento Istituzionale, tutti gli adempimenti e le attività necessarie all'implementazione ed attuazione del Piano di Zona e delle altre eventuali progettazioni a valere su ulteriori finanziamenti statali o regionali o comunitari.

L'Ufficio di Piano ha il compito di curare la gestione complessiva del Piano di Zona, nonché la realizzazione di tutti gli interventi e le attività in esso previsti. Esso provvede a tutti gli adempimenti di carattere tecnico, amministrativo e contabile, predispone gli atti ed emette tutti i provvedimenti di natura gestionale, finalizzati all'attuazione del Piano di Zona, con il ricorso, se ritenuto opportuno, anche all'acquisizione in economia di beni e servizi.

L'Ufficio di Piano, che è, pertanto, struttura di coordinamento intercomunale a natura tecnico-amministrativa, ha le seguenti competenze:

- a) predisporre gli atti per l'organizzazione dei servizi e per l'eventuale affidamento di essi ai sensi della normativa statale, comunitaria, nonché della legge regionale;
- b) provvedere agli atti di gestione di competenza dell'Ufficio medesimo ivi compresi gli atti di gestione finanziaria;
- c) predisporre i Protocolli d'Intesa e gli altri atti finalizzati a realizzare il coordinamento con gli organi periferici delle amministrazioni statali;
- d) organizzare la raccolta delle informazioni e dei dati al fine della realizzazione del sistema di monitoraggio e valutazione;

- e) predisporre tutti gli atti necessari all'assolvimento, da parte del soggetto capofila (gestore del fondo complessivo dell'ambito), dell'obbligo di rendicontazione;
- f) sviluppare tutte le attività necessarie al supporto per i soggetti responsabili della gestione dei servizi in forma associata, laddove non sia stato individuato un unico Soggetto gestore, ovvero nelle more della sua individuazione;
- g) formulare proposte indicazioni e suggerimenti diretti al Coordinamento Istituzionale in tema di iniziative di formazione e aggiornamento degli operatori, gestione ed eventuale rimodulazione delle attività previste dal Piano di Zona, acquisizione di diverse competenze o nuove figure professionali per l'espletamento dei propri compiti;
- h) relazionare annualmente al Coordinamento Istituzionale sullo stato di attuazione del Piano di Zona con l'indicazione del livello di attuazione e del grado di soddisfazione dell'utenza.

La verifica, in ordine all'attuazione di tutti gli interventi previsti dal Piano di Zona, sia a livello comunale che di ambito, e dei risultati finali avviene mediante l'utilizzo degli strumenti indicati al paragrafo 7.3 del Piano Regionale Politiche Sociali:

- 1) compilazione periodica delle schede di monitoraggio che la Regione indica con proprie direttive;
- 2) verifica annuale sullo stato di attuazione dei singoli progetti;
- 3) riunioni periodiche dell'Ufficio di Piano con i referenti dei Servizi Sociali di tutti i Comuni dell'ambito territoriale.

Art.15 - La gestione del Piano Sociale di Zona

Gli enti sottoscrittori affidano la gestione del Fondo comune di Ambito del Piano Sociale di Zona al Comune di Fasano, che ha il ruolo di capofila.

Le attività del Piano di Zona sono finanziate con le risorse economiche messe a disposizione dal Piano Regionale delle Politiche Sociali, da risorse proprie dei Comuni e dell'AUSL, nonché da altre risorse provenienti da altri soggetti pubblici o privati.

I comuni si impegnano a rideterminare nella convenzione l'eventuale ulteriore contribuzione per il finanziamento delle spese di funzionamento dell'Ufficio di Piano.

Le disposizioni relative al funzionamento ed alla rendicontazione delle spese di gestione dell'Ufficio di Piano saranno indicate nella Convenzione di cui innanzi.

Art.16- Risorse e finanziamenti

I Soggetti sottoscrittori metteranno a disposizione risorse finanziarie, definite dal PRPS e nei limiti della disponibilità dei rispettivi bilanci, per la realizzazione degli interventi sui quali hanno convenuto con il presente accordo.

In particolare tali risorse sono:

- risorse proprie dei Comuni appartenenti all'ambito territoriale;
- risorse provenienti dal budget economico del Distretto Socio-Sanitario n° 2 coincidente con l'Ambito territoriale;
- finanziamenti provenienti dal Fondo Globale Socioassistenziale Regionale e dal Fondo Nazionale per le politiche sociali così come ripartiti con il Piano Regionale delle Politiche Sociali;
- finanziamenti provenienti dall'Unione Europea, dallo Stato o da altri soggetti pubblici;
- disponibilità finanziarie provenienti da fondazioni, Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona, imprese sociali, altri soggetti privati, nonché dalla compartecipazione finanziaria al costo delle prestazioni da parte degli utenti.

Art.17 - Azioni di comunicazione sociale sugli obiettivi, le attività e i risultati del Piano di Zona

Le attività di informazione e di comunicazione sono attuate con ogni mezzo di trasmissione idoneo ad assicurare la necessaria diffusione di messaggi, anche attraverso la strumentazione grafico-editoriale, i siti web, le strutture informatiche, le funzioni di sportello, le reti civiche, le iniziative di comunicazione integrata e i sistemi telematici multimediali.

Le attività di informazione e di comunicazione sono, in particolare, finalizzate a:

- illustrare e favorire la conoscenza delle attività poste in essere, al fine di facilitare l'accesso all'utenza;
- illustrare le attività del Piano di Zona e il loro funzionamento;
- favorire l'accesso ai servizi sociali, promuovendone la conoscenza;
- favorire processi interni di semplificazione delle procedure e di modernizzazione degli apparati nonché la conoscenza dell'avvio e del percorso dei procedimenti amministrativi.

PARTE QUARTA

Esecuzione dell'Accordo di Programma

Art.18 - Collegio di vigilanza

I Soggetti sottoscrittori convengono di istituire un Collegio di Vigilanza con il compito di vigilare sul corretto svolgimento degli interventi previsti nel Piano di Zona.

Del Collegio di Vigilanza faranno parte il Segretario Generale o il Direttore Amministrativo o il Direttore Generale per ognuno degli Enti sottoscrittori dell'Accordo.

Il Collegio di Vigilanza, una volta riscontrata la presenza di ritardi o negligenze nella realizzazione degli interventi, provvede a darne comunicazione agli altri soggetti firmatari dell'Accordo, in sede di Coordinamento Istituzionale, al fine di concordare soluzioni o interventi da adottare, ivi compresa la possibilità di proporre alla Regione la modifica, anche sostanziale, dei progetti.

Il Collegio di Vigilanza esercita funzioni di:

- controllo sul corretto adempimento degli obblighi stabiliti con l'Accordo;
- sorveglianza in relazione all'esecuzione dell'Accordo e alle esigenze dell'utenza;
- formulazione di proposte per il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dell'Ufficio di Piano.

Nel caso di ritardo, inerzia o inadempimenti, il Collegio invita il soggetto al quale il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento sono imputabili, ad adempiere entro un termine prefissato.

L'inerzia, l'omissione e l'attività ostantiva riferite all'attuazione, alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili delle rispettive funzioni costituiscono, agli effetti del presente accordo, fattispecie di inadempimento.

Art.19 – Tentativo di conciliazione

Per le eventuali controversie che dovessero sorgere in merito all'esecuzione del presente Accordo le parti convengono di esperire un tentativo di conciliazione attraverso la mediazione da parte della Regione.

L'Assessore Regionale alle politiche sociali, acquisite le posizioni delle parti, le convoca e tenta la composizione degli interessi contrapposti. L'esito del tentativo di conciliazione è formalizzato con apposito verbale.

Nell'ipotesi in cui l'intesa non venga raggiunta, la Giunta Regionale formula una proposta di risoluzione della controversia che acquista efficacia con la formale adesione dei soggetti coinvolti.

Art.20 - Procedimento di arbitrato

Ai sensi dell'art.34, 2°c., del D. Lgs. n.267/2000, le contestazioni che avessero a insorgere per causa o in dipendenza dell'osservanza, interpretazione ed esecuzione del presente accordo, qualora le parti non riescano a superarle amichevolmente e dopo aver inutilmente esperito il tentativo di conciliazione, saranno demandate, a termine degli artt.806 e seguenti del c.p.c., al giudizio di un Collegio Arbitrale.

Ciascuna delle parti, nella domanda di arbitrato o nell'atto di resistenza alla domanda, nominerà l'arbitro di propria competenza; in caso di indicazione di un numero pari di arbitri, l'ulteriore arbitro è nominato dal Presidente del Tribunale di Brindisi, ai sensi dell'art.810, 2°c., del c.p.c..

Gli arbitri giudicheranno secondo diritto.

Art.21 - Azioni ammissibili in via giurisdizionale

Sono ammissibili, in via giurisdizionale:

- a) l'azione *contra silentium*, in caso di inerzia;
- b) l'impugnativa dell'atto difforme dall'accordo deducendo come vizio di legittimità dell'atto la contrarietà all'accordo;
- c) l'azione di risarcimento danni, in via ordinaria, come conseguenza dell'annullamento del silenzio o del provvedimento difforme dall'accordo.

Art.22 - Efficacia dell'attività amministrativa già espletata in vista della stipula del presente accordo

Sono salvi gli effetti delle deliberazioni, pareri, assensi, accordi relativi a progetti già approvati, posti in essere da parte degli enti firmatari del presente atto anteriormente alla stipula del medesimo.

Art.23 - Recesso

I Soggetti sottoscrittori si impegnano, nel caso intendano recedere dal presente accordo, in tutto o in parte, di darne comunicazione agli altri firmatari con un anticipo non inferiore a tre mesi, al fine di consentire ai soggetti rimanenti di ridefinire i reciproci obblighi e impegni. Il recesso comporta per i Comuni l'obbligo di restituire alla Regione Puglia la quota di premialità per la gestione associata, eventualmente già riscossa.

Art.24 - Durata

La durata del presente accordo è fissata in **3 (tre) anni** con decorrenza dalla data di sottoscrizione. Il primo anno di validità ha carattere sperimentale e di avvio delle attività, dei progetti discendenti dall'accordo medesimo e dei criteri operativo-gestionali.

Periodicamente si procederà alla verifica e all'aggiornamento del Piano in funzione degli obiettivi raggiunti e alle nuove esigenze che emergeranno, nonché degli indirizzi regionali.

Art.25 - Efficacia e pubblicazione dell'Accordo di Programma

Il presente accordo avrà efficacia tra le parti dal momento della sottoscrizione, mentre sarà opponibile ai terzi con la pubblicazione per estratto sul B.U.R.P. del provvedimento di approvazione a cura del Comune capofila.

Tutta la documentazione relativa al presente Accordo di Programma sarà depositata, a disposizione dei Soggetti sottoscrittori e degli altri soggetti aventi diritto, presso la sede del Comune capofila.

Art.26 - Esenzione del bollo

La presente scrittura privata gode dell'esenzione del bollo ai sensi del D.P.R. n.642 del 26.10.1972 Allegato B, art.16 nel testo integrato e modificato dall'art.28 del D.P.R. n.955 del 30.12.1982 e D.M. 20 Agosto 1992.

Art.27 - Registrazione

Per il presente atto non vi è obbligo di chiedere la registrazione ai sensi dell'art.1 della Tabella "Atti per i quali non vi è obbligo di chiedere la registrazione" allegata al D.P.R. n.131 del 26.04.1986.

Art.28 - Disposizioni conclusive

Per quanto non previsto dal presente accordo si rinvia alla vigente disciplina generale dell'Accordo di Programma, di cui all'art.34 del D. Lgs. n.267/2000 e all'art.15 della Legge n.241 del 07.08.1990.

Si chiarisce che la firma del presente accordo di programma da parte dei rappresentanti delle IPAB Latorre e Rossini ha valenza di adesione allo stesso e, pertanto, non è da intendersi come sottoscrizione con i relativi impegni, così come previsto al par. 8.1 delle Linee guida del Piano regionale delle politiche sociali.

Sig. Luigi Convertini, Sindaco Cisternino

ing. Vito Ammirabile, Sindaco Fasano

avv. Domenico Tanzarella, Sindaco Ostuni

dr Gianfranco Laghezza, Direttore Distretto Socio Sanitario n. 2-Fasano- ASL BR/1

Sig.ra Ada Spina, Assessore Provinciale ai Servizi Sociali

Dr Leonardo Arnese, Assessore ai servizi sociali del Comune di Fasano, Commissario Straordinario IPAB Istituto "Canonico Latorre"

Sig. Fausto Savoia, Commissario Straordinario IPAB Istituto "Canonico Rossini".
